

Oggetto: 80 EURO IN BUSTA PAGA

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.95 del 24 aprile 2014 il Decreto Legge n.66, meglio noto come "Decreto Renzi" o "Decreto Irpef". Con tale decreto, il governo ha introdotto un'agevolazione consistente in un credito d'imposta per i lavoratori per l'anno 2014 di € 640, suddiviso in quote mensili da 80 € per le mensilità da maggio a dicembre.

Il credito non concorre alla formazione del reddito e, quindi, le somme incassate a tale titolo non sono imponibili ai fini contributivi, delle imposte sui redditi e ai fini Irap.

La circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 8/E chiarisce che nessuna comunicazione va fatta al datore di lavoro, il quale autonomamente applicherà il credito d'imposta rimborsandolo, se del caso, direttamente in busta paga.

L'Agenzia però ricorda che il lavoratore deve comunicare al datore l'esistenza di altri redditi che potrebbero, cumulandosi con il reddito da lavoro dipendente, ridurre od azzerare il bonus, qualora ciò non avvenga, e comunque in ogni caso di errori nella determinazione di debiti e crediti d'imposta, il lavoratore deve ricalcolare il credito in sede di dichiarazione modello 730. Da questi redditi è escluso quella dell'abitazione principale.

Il "bonus" è così calcolato:

Reddito fino a 24.000	Reddito > 24.000 ed < 26.000
€ 640,00	Calcolo: $640 * [(26.000 - \text{Reddito Complessivo}) / 2000]$

Chi sono i beneficiari? Il credito è rivolto favore dei titolari di reddito di lavoro dipendente e di taluni redditi assimilati fino a 26.000 euro, la cui imposta lorda sia di ammontare superiore alle detrazioni da lavoro loro spettanti.



Soggetti	Spetta il beneficio?	Chi eroga il bonus
Redditi lavoro dipendente	SI	Datore di Lavoro
Borse di Studio, compensi soci di cooperative, co.co.co, compensi per LSU, Sacerdoti	SI	Datore di Lavoro
Lavoratori in mobilità, Cassa Integrazione e disoccupazione	SI	Inps

Sono invece esclusi dal credito i lavoratori:

- il cui reddito complessivo non sia formato dai redditi specificati;
- che abbiano un'imposta lorda inferiore alle detrazioni per lavoro dipendente e assimilati
- che, pur avendo un'imposta lorda "capiente", siano titolari di un reddito complessivo superiore a euro 26.000.

La busta paga di maggio sarà elaborata tenendo conto di questo "bonus" che sarà esposto con apposita voce e verrà compensato con il versamento delle relative ritenute fiscali attraverso il modello F24 e quindi non inciderà sul costo aziendale del lavoro che rimarrà inalterato.

Lo studio rimane a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti.

Distinti saluti.

Dott. Dario Babbo

Dott. Paolo Babbo